

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

4° trimestre 2014

Le imprese italiane hanno previsto di attivare nell'ultimo trimestre del 2014 oltre 173.000 contratti di lavoro. Di questi, le assunzioni effettuate direttamente dalle imprese saranno quasi 128.000 (74% del totale), alle quali si dovrebbero aggiungere 45.500 contratti atipici (26%). Rispetto al trimestre precedente, il numero di nuovi contratti fa registrare una flessione del 6%, dovuta alla diversa incidenza dei fattori stagionali.

E' però certamente più significativo il confronto tendenziale, cioè con lo stesso trimestre dello scorso anno. In questo caso il numero totale di contratti previsto mostra una variazione di segno positivo (+6%), segnalando quindi una leggera ripresa della domanda di lavoro. A livello nazionale l'aumento riguarda tutte le tipologie di contratti con la sola eccezione dei contratti di somministrazione (interinali). In particolare, le assunzioni dirette presso le imprese dovrebbero aumentare del 5%, grazie alla ripresa dei servizi (+9%), mentre dovrebbero ridursi del 4% nell'industria, costruzioni comprese.

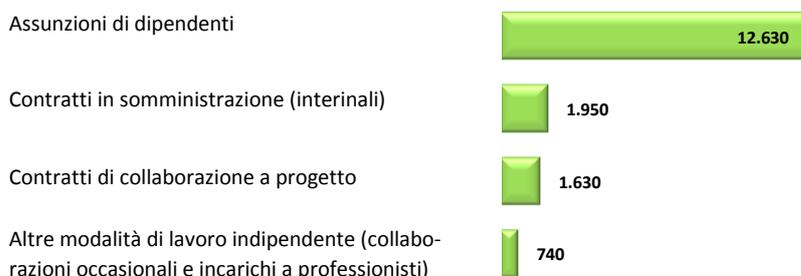
Nel 4° trimestre il "saldo occupazionale", ovvero la differenza tra entrate e uscite di lavoratori nelle imprese, è generalmente di segno negativo. Nel trimestre in esame esso dovrebbe attestarsi a -122.000 unità, in miglioramento rispetto alle -146.000 unità di un anno fa.

Anche in **Veneto** è previsto un incremento tendenziale dei contratti attivati nel 4° trimestre dell'anno, che dovrebbe essere meno marcato rispetto a quello nazionale. Nella regione i nuovi contratti saranno 16.950, il 2% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Questa variazione tendenziale positiva è il risultato di una riduzione dell'1% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese, compensata da un incremento dell'11% dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 12.630 unità (75% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a 4.320 unità (25%).

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 4° trimestre 2014



Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 4° trimestre 2014...

- ... il 75% delle 12.630 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella regione sarà a tempo determinato;
- ... le assunzioni si concentreranno per il 76% nel settore dei servizi e per il 55% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 56% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 30% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 9 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Nel trimestre giugno-agosto gli interventi della CIG autorizzati nell'industria e nei servizi hanno superato di poco i 17 milioni di ore, quasi il 41% in meno rispetto allo stesso periodo del 2013; grazie a questo gli interventi dei primi 8 mesi dell'anno (59,7 milioni di ore) sono diminuiti quasi del 28% rispetto al corrispondente periodo del 2013: -25,1% nell'industria in senso stretto, -30,4% nelle costruzioni, -36,2% nei servizi. Al calo degli interventi ordinari e in deroga (-30,4 e -76,9%) si è accompagnato un aumento del 22,7% degli interventi straordinari (autorizzati nelle situazioni di crisi o ristrutturazione aziendale), che così arrivano a quasi due terzi del totale. Sia pure in modo non generalizzato, il ricorso alla CIG, in calo tendenziale da 6 mesi, sembra aver imboccato la via della discesa.

Tenendo conto, oltre che del numero di ore autorizzate, del loro effettivo utilizzo, della loro distribuzione nel tempo e del tipo di intervento, si può stimare che ad agosto 2014 gli interventi "in essere" corrispondano a una *eccedenza occupazionale* di oltre 23.900 "occupati equivalenti a tempo pieno", il 32,6% in meno rispetto a 12 mesi prima: 17.600 nell'industria in senso stretto, 2.800 nelle costruzioni, quasi 3.600 nei servizi; di essi 16.500 circa (oltre due su tre) hanno carattere strutturale, essendo dovuti agli interventi straordinari; in rapporto agli occupati alle dipendenze, a essi corrisponde un *tasso di eccedenza* dell'1,9% (2,5% in Italia, 2,9% ad agosto 2013), media fra il 3,4% dell'industria e lo 0,6% dei servizi, e tra valori provinciali che vanno dall'1,6% di Padova e Vicenza al 3% di Belluno.

Così come accade nel complesso del Paese, tra ottobre e dicembre 2014, in Veneto è prevista una variazione negativa dell'occupazione. Il "saldo" occupazionale atteso nella regione è infatti pari a -11.610 unità, comunque in miglioramento rispetto alle -14.920 di un anno prima.

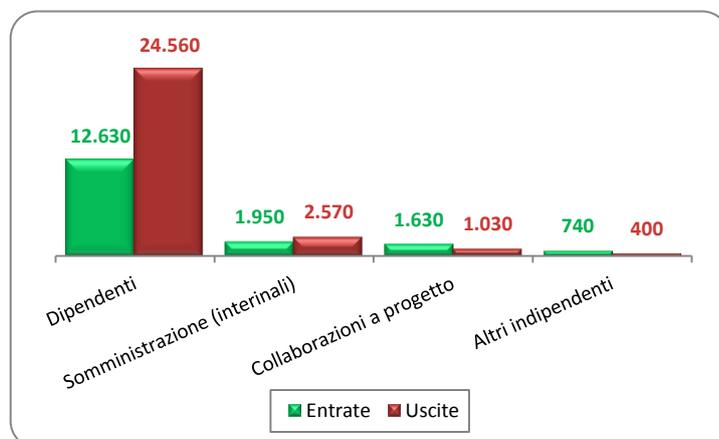
Il saldo di -11.610 unità, atteso per questo trimestre, è la sintesi tra 16.950 "entrate" di lavoratori, sia subordinati sia autonomi, e 28.560 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

Guardando alle diverse modalità contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe essere generalmente negativo e attestarsi attorno a -11.930 unità per le assunzioni dirette programmate dalle imprese e a -620 unità per i contratti in somministrazione.

Per le collaborazioni a progetto e per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA, invece, il numero dei contratti attivati dovrebbe essere superiore a quello dei contratti in scadenza, da cui un saldo positivo pari, rispettivamente, a +600 e +340 unità.

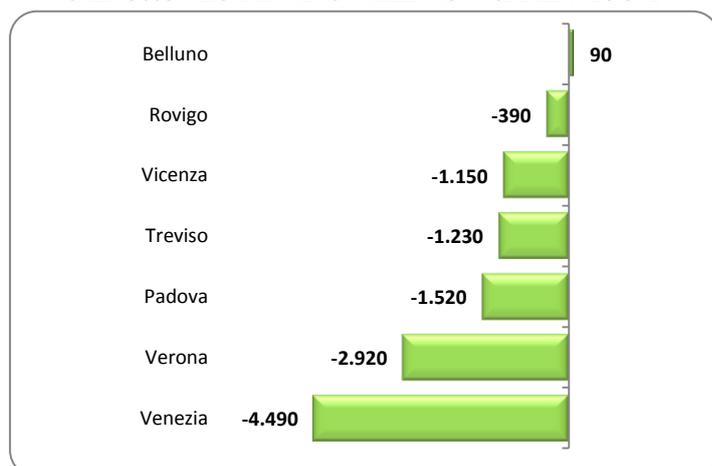
Considerando sempre sia il lavoro dipendente che quello atipico, in quasi tutte le province della regione si registrano saldi occupazionali negativi, compresi tra -390 unità a Rovigo e -4.490 a Venezia. Unica eccezione è la provincia di Belluno, nella quale è previsto un saldo positivo di +90 unità, probabilmente in vista del periodo turistico legato alle festività di fine anno.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguardano esclusivamente le assunzioni di lavoratori dipendenti, che rappresentano il 75% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione.

Come già osservato in precedenza, le assunzioni programmate dalle imprese del Veneto nel corso del 4° trimestre del 2014 sono pari a 12.630 unità, l'1% in meno rispetto alle 12.760 di un anno prima.

Anche in questo trimestre si conferma una netta prevalenza dei contratti a termine: 9.440 assunzioni, vale a dire il 75% del totale, saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato.

Più in dettaglio, queste assunzioni saranno finalizzate soprattutto a realizzare attività stagionali, raggiungendo in questo caso le 5.190 unità, pari al 41% del totale regionale. A queste si aggiungeranno poi 1.860 assunzioni per far fronte a picchi di attività (15%), 1.560 per valutare i candidati in vista di una possibile assunzione stabile (12%) e altre 840 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (7%).

Le assunzioni "stabili" (cioè quelle a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) saranno a loro volta pari a 2.930 unità, vale a dire il 23% del totale.

In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare circa un quarto dei giovani di cui si prevede l'assunzione.

I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni saranno effettuate da imprese operanti nei servizi. Queste dovrebbero concentrare il 76% delle 12.630 assunzioni programmate in Veneto nel 4° trimestre, 2 punti in più rispetto al trimestre precedente. Diminuisce quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese), che nel periodo in esame non supererà il 24% del totale.

Tra i comparti dei servizi, prevalgono il turismo-ristorazione e il commercio, che risentono della stagionalità positiva legata alle feste di fine anno, con rispettivamente 3.370 e 2.450 assunzioni, pari al 27 e al 19% del totale regionale. Seguono le attività dei servizi alle persone, con 1.780 assunzioni (14%).

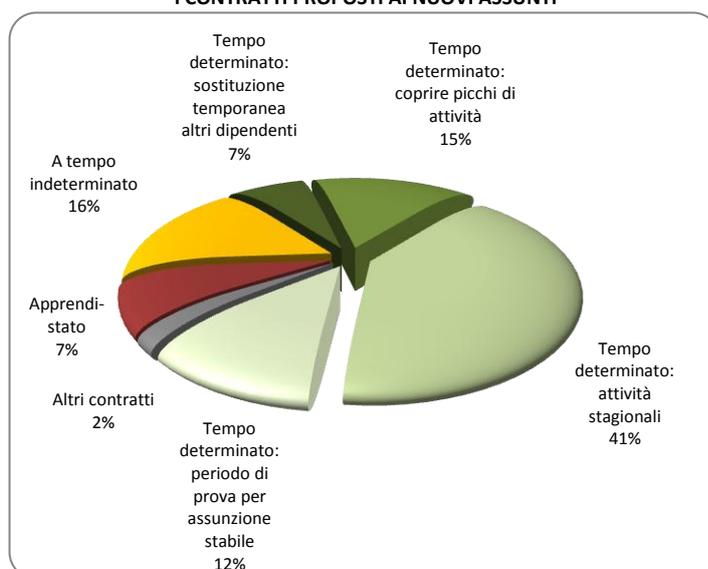
Nell'industria, il comparto che concentrerà una parte significativa delle assunzioni, oltre al complesso delle "altre industrie" (1.510 unità, il 12% del totale), è quello delle costruzioni (470 unità, e 4%).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

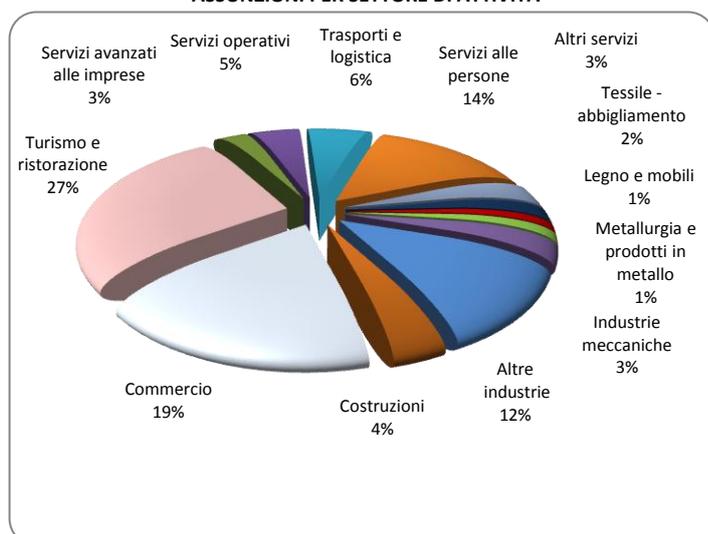
Veneto	12.630
Nord Est	39.100
Italia	127.700

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel 4° trimestre dell'anno sarà richiesta un'esperienza lavorativa specifica al 56% degli assunti in Veneto, percentuale inferiore alla media nazionale (62%). In particolare, al 19% dei candidati sarà richiesta un'esperienza nella professione da esercitare e al 37% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

L'esperienza è un requisito segnalato quasi in egual misura nell'industria e nei servizi (55-56% delle assunzioni). Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle industrie meccaniche e nei trasporti e logistica (dove riguarderà, rispettivamente, il 73 e il 72% delle assunzioni), seguite dai servizi alle persone (70%). Al contrario, i servizi alle imprese e i servizi operativi sono i settori più disponibili a inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre si riducono le difficoltà attese dalle imprese regionali nel reperire le figure professionali di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dall'11 al 9%. A livello nazionale queste si mantengono invece attorno al 10% del totale. Nella regione, le difficoltà di reperimento sono attribuite lievemente più spesso all'inadeguatezza della preparazione dei candidati (5%) che non a una scarsa presenza delle figure ricercate (4%).

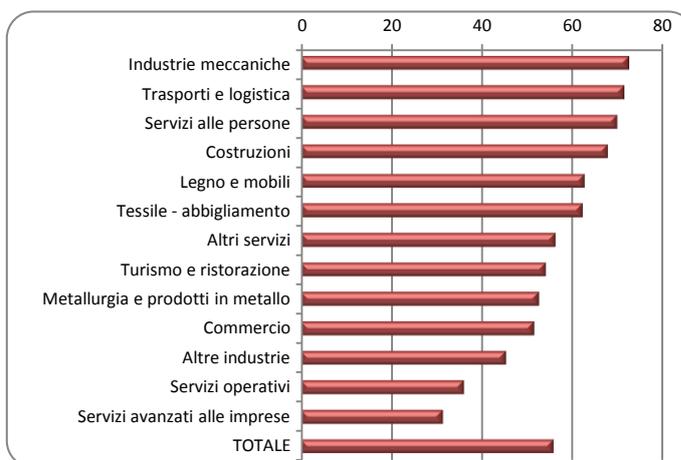
Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 2% nei servizi avanzati alle imprese e un massimo del 27% nell'industria del legno e dei mobili.

Le assunzioni di giovani e di donne

Nel 4° trimestre 2014, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni dovrebbe attestarsi attorno al 30% del totale, 2 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 61% delle assunzioni totali, in linea con quanto accadeva nel trimestre precedente.

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Veneto risultano pari al 39% del totale (erano il 57% nel trimestre precedente).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)

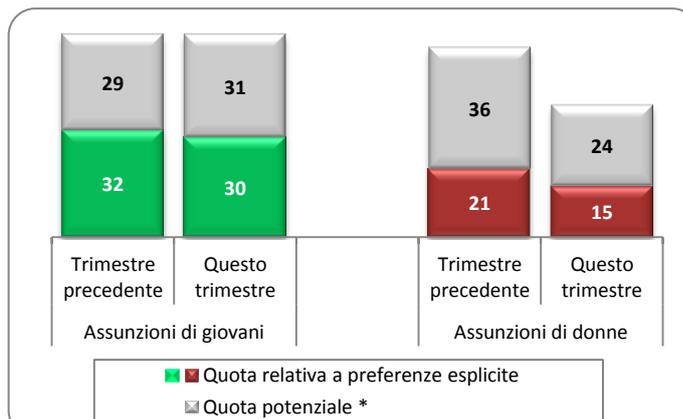


* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE
(quote % sulle assunzioni totali)



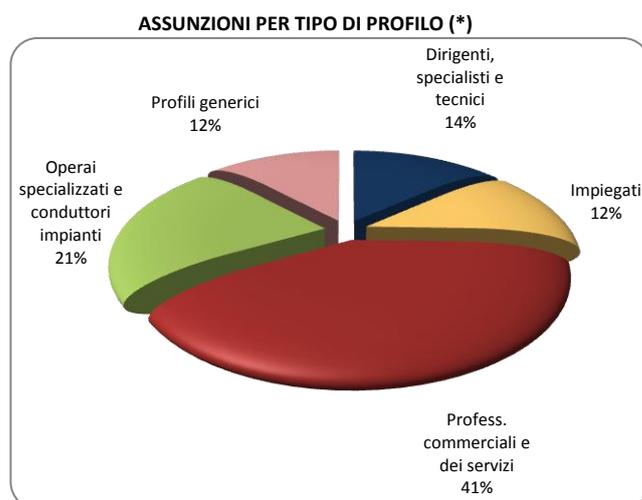
* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

I profili professionali richiesti dalle imprese

Nell'ultimo trimestre dell'anno le imprese venete hanno programmato di assumere oltre 1.700 lavoratori di alto profilo, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 14% delle assunzioni totali programmate nella regione. Questa percentuale risulta inferiore di 2 punti a quella nazionale (16%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello delle professioni specializzate nelle attività commerciali e nei servizi, con 5.200 assunzioni (41% del totale), seguito dagli operai (2.690 unità e 21%).

Le assunzioni di figure impiegatizie saranno circa 1.520, così come quelle delle figure generiche e non qualificate (entrambe con un peso pari al 12% del totale).



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Le principali figure professionali

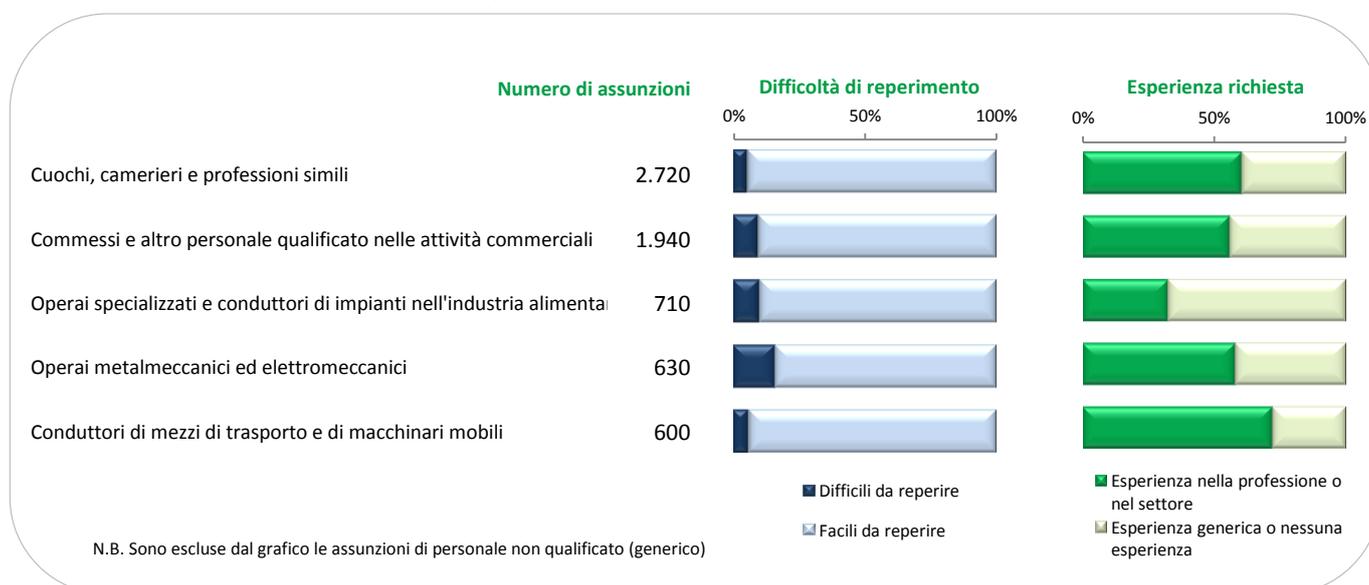
Guardando più in dettaglio alle singole figure professionali, si rileva che le cinque professioni più richieste concentrano il 52% delle assunzioni totali previste in Veneto.

Al primo posto figurano le professioni tipiche del turismo e della ristorazione, vale a dire cuochi, camerieri, baristi e professioni simili, con 2.720 assunzioni previste che in quasi la totalità dei casi saranno "a termine". Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento inferiori alla media di tutte le professioni (6% delle assunzioni contro 9%) e in 6 casi su 10 richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Le difficoltà di reperimento sono invece superiori alla media per gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici (per i quali interessano il 16% delle figure richieste). Per queste figure la richiesta di esperienza lavorativa specifica sarà di poco superiore alla media regionale, interessando il 58% dei candidati.

Le imprese della regione richiederanno più frequentemente un'esperienza lavorativa specifica quando dovranno assumere conduttori di mezzi di trasporto, per i quali questo requisito raggiunge una quota pari al 72% delle assunzioni previste. Ciò nonostante, le imprese venete non indicano particolari problemi nel reperire tali figure.

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



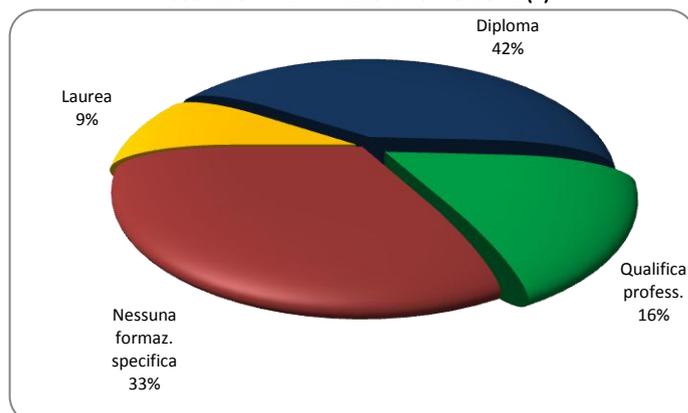
La formazione richiesta dalle imprese

Le oltre 12.600 assunzioni programmate in Veneto nel 4° trimestre del 2014 riguarderanno 1.180 laureati, 5.250 diplomati, 2.050 figure in possesso della qualifica professionale e altre 4.160 persone alle quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota dei laureati e diplomati nel loro insieme è perciò pari al 51% del totale, un punto percentuale in più rispetto al trimestre precedente. Essa risulta tuttavia inferiore di 3 punti al valore che si registra nella media nazionale.

Risulta in aumento anche la quota di assunzioni di qualificati (che passano dal 12 al 16%), mentre quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica diminuisce dal 38 al 33%.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (*)



(*) Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

	Veneto		Italia	
	Previsione per il 4° trimestre 2014	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 4° trimestre 2014	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	74,5	↓	73,7	↓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza (% sulle assunzioni totali)	55,9	↓	61,7	↑
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	8,8	↔	9,9	↔
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	29,9	↓	26,2	↓
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	13,5	↓↓	15,7	↔

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 61.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 3,7% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,1% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 62,2% in termini di imprese e al 49,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 4° trimestre 2014 sono state realizzate da metà giugno a metà settembre 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014